

IV. IMPEGNO

Introduzione

La parabola del seminatore si apre e si chiude con l'imperativo dell'ascolto, perché ascoltare è insieme sentire e obbedire. «Chi ha orecchi per ascoltare ascolti»: la frase allude a un ascolto attento, all'orecchio proteso per udire tutto distintamente senza perdere alcuna parola. E qui "orecchio" sta per intelligenza: ciò che viene detto è, infatti, qualcosa da decifrare, e richiede l'attenzione della mente e del cuore. Papa Francesco nella *Evangelii gaudium* così si esprime: «Bisogna formarsi continuamente all'ascolto della Parola. La Chiesa non evangelizza se non si lascia continuamente evangelizzare. È indispensabile che la Parola di Dio "diventi sempre più il cuore di ogni attività ecclesiale". La Parola di Dio ascoltata e celebrata, soprattutto nell'Eucaristia, alimenta e rafforza interiormente i cristiani e li rende capaci di un'autentica testimonianza evangelica nella vita quotidiana... Lo studio della Sacra Scrittura dev'essere una porta aperta a tutti i credenti. È fondamentale che la Parola rivelata fecondi radicalmente la catechesi e tutti gli sforzi per trasmettere la fede. Noi non cerchiamo brancolando nel buio, né dobbiamo attendere che Dio ci rivolga la parola, perché realmente "Dio ha parlato, non è più il grande sconosciuto, ma ha mostrato se stesso". Accogliamo il sublime tesoro della Parola rivelata» (174-175).

Conversazione

- ✓ *Mi impegno ad essere fedele alla Parola del Signore, convinto che sia l'unica Verità?*
- ✓ *Mi impegno ad essere seminatore generoso, anche nelle situazioni più difficili?*

Preghiere spontanee

Diciamo insieme: *Trasforma, Signore, il nostro cuore in terreno fertile.*

Preghiera finale

Signore, la tua parabola sul seminatore, riguarda ognuno di noi, le strade della nostra vita, la durezza del vivere quotidiano, le difficoltà e i momenti di docilità e che costituiscono il nostro paesaggio interiore. Siamo tutti, di volta in volta: strada, sassi, spine. Ed anche terra fertile, buona. Aiutaci a conservare la gioia che l'incontro con la tua Parola sa generare nel nostro cuore. Donaci la forza di resistere alle resistenze che poniamo alla tua Parola quando sopraggiungono le preoccupazioni del mondo, o siamo ingannati dal miraggio del denaro, sedotti dal piacere, dalla vanità di apparire. Rendici terreno buono, persone accoglienti, per essere capaci di rendere il nostro servizio alla tua Parola. Amen!

- ✓ *Padre nostro e Canto*



ARCIDIOCESI DI NAPOLI
PARROCCHIA IMMACOLATA CONCEZIONE
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - 80144 Napoli - tel. 081.7.882540 - fax 081.0104140
www.immacolatapodichino.it - segreteria@immacolatapodichino.it



Tema *Il seminatore* (Marco 4,1-9)

- ✓ *Saluto e Canto*
- ✓ *Segno di Croce*

Introduzione al tema

Quando, circa quarant'anni dopo la morte e la risurrezione di Gesù, Marco scrive il suo Vangelo, riprende la parabola del seminatore. Mentre la riporta e la spiega, pensa ai suoi lettori.

Non si tratta più della gente di Palestina - come ai tempi di Gesù - ma degli abitanti di Roma. Non si tratta più di ebrei, ma di cristiani. Essi non possono più ascoltare la voce (fisica) di Gesù, ma possono sempre ricevere la Buona novella predicata dai discepoli di Gesù. Marco chiama questa Buona novella "la Parola".

Come i chicchi di grano, anche questa Parola cade su terreni differenti. Gli ascoltatori di Marco possono scoprire facilmente a che terreno corrispondono.

Preghiera iniziale

*Vieni, o Spirito Creatore,
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.*

*O dolce consolatore,
dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore,
santo crisma dell'anima.*

*Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.*

*Sii luce all'intelletto
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite
col balsamo del tuo amore.*

*Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.*

*Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore. Amen.*

I. OSSERVAZIONE DELLA REALTÀ

Un fatto di vita

Giovanni è un figlio modello, ma all'età di quindici anni comincia a ribellarsi e a conoscere un altro tipo di vita, fatta di furti, carcere e lontananza da Dio e dalla sua famiglia. Anche in queste circostanze, la mamma continua a parlargli di Dio e a volergli bene, esortandolo sempre a tornare a casa e ad allontanarsi dal suo modo di vivere. Un giorno la donna muore in un incidente e questo dolore fa riflettere il giovane, il quale ricorda i discorsi che gli faceva la mamma e si accorge della sua condotta sbagliata.

Conversazione

- ✓ *Seminatori siamo anche noi. Abbiamo la costanza di seminare sempre e comunque?*
- ✓ *Siamo davvero persuasi che, qualunque sia il successo visibile della nostra "semina", l'opera di Dio ha in sé una tale forza ed efficacia da non temere sconfitta?*
- ✓ *Siamo convinti che possiamo seminare anche solo con la testimonianza?*

II. ILLUMINAZIONE BIBLICA

Introduzione

Ci troviamo in un tempo messianico di semina generosa e di raccolti abbondanti della Parola di Dio, che lo Spirito feconda. Il segreto della crescita del regno di Dio si rivela ai cuori semplici e a coloro che credono. Colui che non crede guarda senza vedere i segni del regno presente nella nostra storia, nel nostro tempo e nelle nostre vite. Egli ha gli occhi e non vede. Colui che accetta Cristo, Parola viva, seminata nel suo cuore, e si impegna personalmente con Cristo, si trasforma interiormente e comincia a dare frutti di pace, di giustizia e di amore in abbondanza. Noi siamo tutti chiamati ad accettare la Parola di Dio, che concede la vita eterna. Perché ci chiudiamo davanti alla Parola e preferiamo il deserto roccioso della sterilità e della morte ai gloriosi raccolti dell'abbondanza del regno? Chi ha orecchi fedeli per ascoltare, ascolti. E noi ascolteremo la forza che agisce dall'alto e vedremo i frutti dello Spirito, che produce centro per uno in tutti i campi della terra.

Dal Vangelo di Marco (4, 1-9)

[Gesù] ¹Cominciò di nuovo a insegnare lungo il mare. Si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli, salito su una barca, si mise a sedere stando in mare, mentre tutta la folla era a terra lungo la riva. ²Insegnava loro molte cose con parabole e diceva loro nel suo insegnamento: ³«Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare. ⁴Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. ⁵Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; e subito germogliò perché il terreno non era profondo, ⁶ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. ⁷Un'altra parte cadde tra i rovi, e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto. ⁸Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il trenta, il sessanta, il cento per uno». ⁹E diceva: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

- ✓ *Momento di silenzio e di riflessione.*
- ✓ *Chi vuole comunichi la frase o le parole che l'hanno particolarmente colpito.*

III. CONFRONTO

Introduzione

La terra non può prendere il seme se non è adeguatamente preparata. Il contadino prima di seminare solca il terreno e lo concima. Senza l'intervento di Dio l'uomo non può comprendere il Vangelo. Matteo (13,23), nel presentare la stessa parabola, racconta del quarto terreno che ode la parola e la comprende, nel senso che ha la capacità di comprendere e questo è l'opera di Dio. I discepoli non avevano capito bene gli insegnamenti dell'Antico Testamento riguardo a Gesù, Luca (24,45) dice che Gesù aprì loro la mente per capire le Scritture. Lidia si convertì, ma è scritto che il Signore le aprì il cuore per renderla attenta (Atti 16, 14).

Conversazione

- ✓ *Il terreno siamo noi. Che terreno siamo?*
- ✓ *Abbiamo fiducia che il seme può germogliare in ciascuno di noi e dare frutto?*
- ✓ *Siamo disposti a collaborare con Dio per far germogliare la sua Parola?*